

RAPPORTO 2016 SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN SVIZZERA

SINTESI

La Confederazione Elvetica è una repubblica costituzionale a struttura federale. Il potere legislativo spetta a un parlamento bicamerale (Assemblea federale) che consiste del Consiglio degli Stati, con 46 membri, e del Consiglio nazionale, con 200 membri. Le elezioni federali si sono tenute nell'ottobre 2015 e sono state generalmente considerate libere e corrette. Il Parlamento elegge il Collegio governativo (i sette membri del Consiglio federale) ogni quattro anni, e lo ha fatto nel dicembre 2015. Il Consiglio Federale è stato formato da una coalizione quadripartito.

Le autorità civili esercitano un controllo effettivo sulle forze di sicurezza.

I problemi più significativi sono stati l'uso occasionale di forza eccessiva da parte delle forze di sicurezza, specie per quanto riguarda l'interrogatorio degli indiziati di spaccio di stupefacenti nel Canton Ginevra, l'arresto e deportazione di richiedenti asilo e i centri di detenzione. Secondo quanto riferito, le autorità trattano i detenuti in attesa di giudizio peggio dei criminali già condannati e a volte sottopongono i richiedenti asilo a periodi prolungati di detenzione e a maltrattamenti. Si è anche verificata discriminazione sociale nei confronti dei rom, di membri di altre minoranze e di immigrati.

Altri problemi relativi ai diritti umani sono il sovraffollamento delle carceri, la reclusione in isolamento dei prigionieri fino a 23 ore al giorno, strutture sanitarie inadeguate in alcune carceri, detenere assieme occasionalmente detenuti e carcerati, casi in cui l'accesso a un avvocato e la notifica alla famiglia sono stati negati al momento dell'arresto, l'ospitare assieme uomini e donne nelle strutture detentive per i richiedenti asilo, la carenza di alloggi adeguati per migranti e profughi, alcuni casi di corruzione nella pubblica amministrazione, violenza contro le donne, matrimoni forzati e mutilazioni genitali femminili in alcuni gruppi di immigrati, casi di abuso minorile, episodi di antisemitismo, traffico di persone, interferenza dei datori di lavoro nei diritti sindacali, alcuni casi di lavoro coatto e discriminazione nella retribuzione e nell'occupazione contro le donne e i lavoratori più anziani.

Il Governo ha preso provvedimenti per perseguire penalmente e punire i funzionari colpevoli di, sia nei servizi di sicurezza sia in altri settori dell'amministrazione pubblica.

Sezione 1. Rispetto dell'integrità della persona, incluso il divieto di:

a. Esecuzioni arbitrarie e altre uccisioni illegali o assassinii politici

Non si sono registrati casi in cui il Governo o i suoi agenti abbiano commesso uccisioni arbitrarie o illegali.

b. Sparizioni

Non sono stati registrati casi di sparizioni legate a motivi politici.

c. Tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti

La Costituzione vieta pratiche di questo genere. Sono stati registrati casi sporadici in cui singoli agenti di polizia hanno fatto un uso eccessivo della forza e hanno trattato in modo degradante gli arrestati.

A giugno l'alta corte di Berna ha respinto il ricorso di due agenti di polizia che erano stati condannati con la condizionale dal tribunale regionale cantonale nell'ottobre 2015 a separate sanzioni pecuniarie per aver preso a calci un uomo turbolento presso il posto di polizia di una stazione ferroviaria, trascinandolo in una pozzanghera della sua urina e gettandogli la giacca nella stessa pozzanghera.

Ad aprile il tribunale distrettuale di Bremgarten nel Canton Argovia ha condannato con la condizionale un agente di polizia a una sanzione pecuniaria per abuso di poteri, danni alle cose e violazione di domicilio in un caso di violenza domestica del 2009, nel quale l'agente era entrato a forza nell'appartamento di un uomo di origine serba che aveva minacciato la propria famiglia. Il tribunale considerava eccessivo l'uso della forza da parte dell'agente per ottenere l'accesso all'appartamento. Il tribunale ha condannato con la condizionale un secondo agente di polizia coinvolto nell'incidente a una sanzione pecuniaria per aver inflitto lesioni corporali gravi avendo sparato due volte all'uomo per autodifesa.

Il 23 giugno, il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa, nella sua relazione sulla visita del 2015 al Paese, osservava che "sembra persista un fenomeno di violenza da parte della polizia" nel Canton Ginevra. Il Comitato ha raccolto "numerose accuse di maltrattamento" durante interrogatori condotti da membri della task force antidroga i quali hanno colpito alcuni detenuti a pugni e con oggetti contundenti, a volte dopo averli bendati. Nel carcere di

Champ-Dollon di Ginevra, il CPT ha udito accuse di uso eccessivo della forza e di violenza intenzionale da parte degli agenti di custodia.

Nel 2015 la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT), un organo governativo indipendente, condannava il carcere di Thorberg a Berna per aver incatenato contro un muro per diverse ore alcuni detenuti indisciplinati. Inoltre riscontrava che la maggior parte delle strutture detentive per minori non avevano adeguatamente documentato l'uso di misure restrittive contro i detenuti.

Condizioni delle carceri e delle strutture detentive

Nonostante alcune strutture inadeguate, le condizioni delle carceri e delle strutture detentive normalmente rispettano gli standard internazionali.

Condizioni fisiche: il sovraffollamento delle carceri continua ad essere un problema, soprattutto nella parte francofona del paese. Durante l'anno il carcere di Champ-Dollon a Ginevra ha continuato ad essere la struttura più affollata, con una popolazione del 170% rispetto alla capacità prevista. Ad aprile più di 670 detenuti occupavano i 390 posti disponibili nel carcere, con celle singole spesso occupate da fino a tre persone. Il CPT ha rilevato che le celle nella stazione di polizia di Ginevra e nella stazione di polizia di Paquis a Ginevra sono così piccole che dovrebbero essere impiegate solo per tempi brevi. Il carcere La Croisée del Canton Vaud ha avuto durante l'anno un tasso di occupazione del 152%.

Nel mese di agosto il Tribunale federale respingeva le richieste di cinque detenuti del carcere di Champ-Dollon per una riduzione della pena e il risarcimento di fino a 66.000 franchi svizzeri (\$64.224) per essere stati tenuti in carcerazione preventiva per un totale di 220 giorni. I prigionieri si sono inoltre lamentati delle ridotte dimensioni delle celle e della mancanza di accesso a spazi all'aperto. Il Tribunale federale ha deciso che i ricorrenti non agivano in buona fede dato che, secondo quanto riferito, hanno sollevato la questione dei maltrattamenti solo dopo essere stati condannati. In un momento successivo dello stesso mese, tuttavia, il Tribunale federale approvava il ricorso separato di un altro detenuto di Champ-Dollon che, secondo quanto riferito, era stato tenuto in una cella di 4 metri quadrati per 599 giorni.

La CNPT ha riscontrato che i giovani in carcerazione preventiva spesso sono soggetti a restrizioni nei loro movimenti e hanno accesso limitato ai contatti esterni; alcuni di loro trascorrono fino a 20 ore in cella. L'organizzazione non governativa (ONG) Terre des Hommes ha criticato il Governo per aver posto

richiedenti asilo minorenni in detenzione amministrativa, sostenendo che le condizioni di incarcerazione sono contrarie alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

Secondo fonti stampa, nel corso dell'anno e fino ad ottobre sono stati segnalati almeno quattro suicidi. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2014, l'anno più recente per il quale sono disponibili dati, ci sono state 15 morti in reclusione, tra cui nove suicidi.

Il CPT ha riscontrato assistenza sanitaria inadeguata nelle carceri di La Farera, La Stampa e a Svitto. Ha anche raccomandato un periodo massimo di reclusione in isolamento di 14 giorni per tutto il Paese.

A luglio la sesta relazione annuale della CNPT si è concentrata sulle condizioni dei detenuti in attesa di giudizio e delle strutture di carcerazione preventiva, riferendo una inadeguata separazione dei diversi tipi di detenuti, periodi eccessivi di incarcerazione fino a 23 ore al giorno, mancanza di attività occupazionali e di opportunità di esercizio fisico e limitazioni troppo restrittive a contatti esterni, incluso il divieto totale di accesso al telefono e visite limitate a una volta sola la settimana per mezz'ora. La CNPT ha anche riscontrato che i detenuti in attesa di giudizio sono trattati peggio dei criminali già condannati, in effetti alcuni cantoni tengono i detenuti in attesa di giudizio in cella fino a 23 ore al giorno. La Commissione ha riscontrato episodi di sovraffollamento delle carceri, periodi prolungati di carcerazione preventiva e di reclusione in isolamento e una carenza di agenti di custodia. La Commissione ha anche riferito che in alcuni casi gli stranieri in attesa di deportazione hanno poco spazio per l'esercizio fisico e poca libertà di movimento.

Nel 2015 la CNPT visitava nove carceri in undici cantoni, ispezionando anche le strutture di detenzione minorile di numerosi cantoni. La Commissione riscontrava che per quanto le condizioni complessive presso gli istituti di pena fossero adeguate, alcune carceri avevano risorse insufficienti ed erano sovraffollate. La Commissione ha criticato il carcere Pfaeffikon di Zurigo per aver vietato ai detenuti in attesa di giudizio l'utilizzo del telefono e per aver limitato le comunicazioni tra i detenuti e i loro avvocati.

Amministrazione: non esistono, a livello nazionale, mediatori o simili autorità incaricati di rispondere a rimostranze; tuttavia, vari cantoni hanno mediatori cantonali e commissioni di mediazione che assistono i carcerati e detenuti che sporgono proteste relative alla detenzione. Tali risorse si trovano più facilmente

nei cantoni più grandi e più popolati rispetto a quelli più piccoli e con meno abitanti. Il centro di detenzione minorile del Canton Friburgo non aveva durante l'anno un registro delle azioni disciplinari contro i detenuti.

Vigilanza indipendente: il Governo ha consentito a gruppi locali e internazionali che si occupano di diritti umani, ai media e al Comitato internazionale della Croce Rossa un controllo indipendente delle condizioni nelle carceri e nei centri di accoglienza per i richiedenti asilo. Il CPT ha effettuato la sua più recente visita periodica al Paese nell'aprile 2015. I gruppi locali godono di un alto grado di indipendenza.

Miglioramenti: il carcere di Sion ha aumentato il numero di attività occupazionali. Il carcere di Friburgo ha ampliato le aree ricreative all'aperto, ha interrotto l'incarcerazione di minori e la detenzione di donne in carcerazione preventiva e solo in casi rari ed eccezionali ha tenuto gli stranieri in detenzione amministrativa.

d. Arresti o detenzioni arbitrarie

La Costituzione proibisce gli arresti e le detenzioni arbitrarie e il Governo in generale rispetta tali divieti.

Ruolo della polizia e degli apparati di sicurezza

La polizia federale è incaricata di mantenere la sicurezza interna. Le forze armate sono responsabili della sicurezza esterna e svolgono anche alcuni compiti in materia di sicurezza interna. La polizia è aggregata al Dipartimento federale di giustizia e polizia, mentre l'esercito è aggregato al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport. La Segreteria di stato per la migrazione (SEM) è aggregata al Dipartimento federale di giustizia e polizia ed è responsabile per la concessione di visti di immigrazione e permessi di soggiorno/lavoro, per lo scrutinio delle richieste di asilo e dei rifugiati e per la gestione delle deportazioni. Il Corpo svizzero delle guardie di confine è aggregato al Dipartimento federale delle finanze ed è responsabile per la registrazione dei richiedenti asilo e per la lotta contro l'immigrazione illegale e la criminalità transfrontaliera.

Le autorità civili esercitano un controllo effettivo sulla polizia e sulle forze armate e lo Stato dispone di meccanismi efficaci per individuare e sanzionare i casi di abusi e corruzione. Le indagini riguardanti la violenza da parte delle forze di sicurezza sono generalmente demandate ai pubblici ministeri e alla polizia

cantionali; in alcuni cantoni, tuttavia, è l'ufficio del mediatore a investigare questi casi. Oltre alle funzioni di coordinamento e di analisi, l'Ufficio federale di polizia può perseguire le proprie inchieste sotto la supervisione del procuratore generale in casi di criminalità organizzata, riciclaggio di denaro e corruzione.

Procedure di arresto e trattamento dei detenuti

Per legge, la polizia deve arrestare gli indiziati di attività criminali sulla base di mandati emessi da un funzionario debitamente autorizzato, salvo nei casi di pericolo specifico e immediato. Nella maggior parte dei casi, le autorità non possono detenere un indiziato per più di 24 ore prima di portarlo dinanzi a un pubblico ministero o a un giudice istruttore i quali lo devono accusarlo formalmente o, in caso contrario, ordinarne il rilascio. Le autorità preposte all'immigrazione possono trattenere i richiedenti asilo ed altri stranieri sprovvisti di documenti validi fino a 96 ore senza un mandato d'arresto. Esiste l'istituto della libertà su cauzione, e i tribunali concedono il rilascio in libertà provvisoria dietro pagamento o meno di una cauzione a meno che il magistrato non ritenga che l'accusato costituisca un pericolo o è a rischio di fuga. Le alternative al pagamento della cauzione includono l'obbligo per gli indiziati di presentarsi a funzionari di sorveglianza e l'imposizione di misure restrittive nei loro confronti. Le autorità possono negare consulenza legale a un indiziato al momento della detenzione o dell'interrogatorio iniziale, ma egli ha il diritto di scegliere e contattare un avvocato prima di essere incriminato. Lo Stato fornisce assistenza legale gratuita agli indigenti accusati di reati passibili di pena detentiva. Secondo il CPT, i fermati spesso non hanno avuto accesso a un avvocato per diverse ore dopo l'arresto. Le autorità possono limitare l'accesso ai familiari per evitare l'inquinamento delle prove, ma comunque esigono che i funzionari delle forze dell'ordine informino tempestivamente i parenti stretti dell'arresto. Il CPT ha segnalato che il diritto di informare le famiglie in caso di arresto "non è stato sempre riconosciuto" e che "non era raro" che il ritardo durasse diverse ore. Ha condannato il divieto di contatti, tra cui visite e telefonate, ai detenuti in attesa di giudizio per periodi fino a vari mesi.

La legge permette alla polizia di trattenere i delinquenti minori di età per un "periodo minimo" ma non ne indica la durata specifica. In realtà, senza una citazione in giudizio o un mandato di arresto, la polizia può trattenerli per un massimo di 24 ore (48 ore durante i fine settimana). Il CPT raccomanda alle autorità di non interrogare mai un minorenne né costringerlo a fare dichiarazioni in assenza di un avvocato.

Arresto arbitrario: ci sono state segnalazioni occasionali di arresti arbitrari. A luglio il Tribunale federale ha annullato una sentenza del 2015 dell'alta corte di Zurigo che aveva sospeso il procedimento contro tre agenti di polizia accusati di percuotere, prendere a calci e incatenare temporaneamente un gay presso una stazione di polizia nel 2011 dopo che l'uomo si era lamentato di non poter sporgere denuncia per molestie contro due giovani. Secondo quanto asserito, gli agenti di polizia avevano inoltre impedito all'uomo di contattare il suo partner per chiedergli di portargli i suoi farmaci contro l'HIV mentre era in stato di fermo. Il Tribunale federale ha rinviato il caso al procuratore di Zurigo, dove è in corso da settembre.

Carcerazione preventiva: l'ONG Humanrights.ch e i media locali hanno riferito che i periodi prolungati di carcerazione preventiva sono un problema. Nel 2015 circa il 27% di tutti i detenuti era in attesa di giudizio. La più alta corte del Paese ha deciso che il periodo di carcerazione preventiva non deve superare il periodo di pena previsto per il reato di cui il sospetto è incriminato. Humanrights.ch ha notato che le autorità spesso usano la carcerazione preventiva per esercitare pressioni sui sospetti in modo che ammettano la propria colpevolezza.

Possibilità per i fermati di contestare la legittimità della detenzione dinanzi ad un tribunale: le persone arrestate o fermate hanno diritto a contestare in tribunale la natura giuridica o arbitraria della loro detenzione al fine di ottenere l'immediato rilascio. Le persone detenute illegalmente e quelle giudicate innocenti possono ricorrere ai tribunali per richiedere risarcimento.

Detenzione prolungata di richiedenti asilo respinti o apolidi: l'ONG Terre des Hommes ha criticato il Governo per aver posto dei richiedenti asilo minorenni in detenzione amministrativa, sostenendo che le condizioni di incarcerazione erano contrarie alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Secondo i rapporti 2013 e 2014 della CNPT, le misure contro i richiedenti asilo in attesa di deportazione sono state spesso più rigorose di quelle nei confronti di persone in carcerazione preventiva. In una relazione del 2014, l'ONG Terre des Femmes ha segnalato che richiedenti asilo di sesso femminile erano ospitate in strutture sovraffollate in cui erano alloggiati anche uomini, con il conseguente rischio di diventare vittime di molestie sessuali o violenza, a causa della mancata separazione dei sessi. Il rapporto inoltre indicava la mancanza di locali ricreativi, di opportunità di lavoro e di attività sociali.

e. Negazione del diritto a un processo pubblico ed equo

La Costituzione garantisce l'indipendenza del potere giudiziario e in generale il Governo rispetta l'indipendenza della magistratura.

Procedure processuali

La Costituzione garantisce il diritto a un processo equo e pubblico e una magistratura indipendente fa generalmente rispettare tale diritto.

Gli imputati godono della presunzione di innocenza. Gli imputati hanno il diritto di essere informati tempestivamente e in dettaglio dei reati di cui sono imputati e di avere un interprete gratuito, se necessario, dal momento dell'incriminazione e per tutti i gradi di appello. I processi sono pubblici e si svolgono senza indebiti ritardi. Gli imputati hanno diritto ad essere presenti al loro processo. Hanno il diritto di consultare un avvocato in modo tempestivo, e i tribunali possono concedere il patrocinio gratuito ad imputati accusati di gravi reati penali. Gli imputati hanno tempo sufficiente e strutture adeguate a preparare una difesa. Hanno il diritto di accesso alle prove dell'accusa, ad affrontare e interrogare testimoni e a presentare testimoni e prove. Gli imputati non possono essere costretti a testimoniare o a dichiararsi colpevoli. Hanno il diritto di presentare appello anche davanti al Tribunale federale, la massima corte del Paese. Le pene contro i minori di fino a 15 anni di età non possono essere superiori a un anno. Per i criminali minorenni di 16 anni o più di età, la pena può arrivare fino a quattro anni. Le autorità generalmente rispettano questi diritti e li hanno estesi a tutti i cittadini.

I tribunali militari possono processare i civili accusati di rivelare segreti militari quali documenti militari segreti o postazioni o installazioni militari segrete. Non ci sono state segnalazioni che i tribunali militari abbiano processato civili nel corso dell'anno.

Prigionieri e detenuti politici

Non sono stati registrati casi di prigionieri o detenuti per ragioni politiche.

Procedure giudiziarie civili e risarcimenti

Esiste un sistema giudiziario indipendente e imparziale in materia civile. I cittadini hanno accesso a un tribunale per intentare causa e richiedere il risarcimento per violazione dei diritti umani o la cessazione di una tale violazione. Persone e organizzazioni possono presentare ricorso contro sentenze nazionali avverse alle

istituzioni regionali preposte alla difesa dei diritti umani quali la Corte europea dei diritti dell'uomo.

f. Violazioni arbitrarie o illegali della privacy, dei diritti della famiglia, del domicilio o della corrispondenza

La Costituzione proibisce questo tipo di azioni e non sono stati registrati casi in cui il Governo non abbia rispettato tali divieti.

Sezione 2. Rispetto delle libertà civili, tra cui:

a. Libertà di stampa e di espressione

La Costituzione sancisce la libertà di espressione e di stampa benché la legge imponga limitazioni alla libertà di espressione in casi di incitazione all'odio razziale e di negazione di crimini contro l'umanità. Il Governo generalmente rispetta tali diritti. Una stampa indipendente, una magistratura efficiente e un sistema politico democratico e funzionante concorrono a promuovere la libertà di stampa e di espressione.

Libertà di parola ed espressione: la legge vieta le espressioni di odio quali la pubblica istigazione all'odio o alla discriminazione razziale, la diffusione di ideologie razziste e la negazione dei crimini contro l'umanità, anche attraverso mezzi elettronici. Prevede la punizione dei violatori con sanzioni pecuniarie e fino a tre anni di reclusione. Ci sono state diverse condanne in base a questa legge durante l'anno (vedere la Sezione 6, Antisemitismo e le minoranze nazionali/razziali/etniche).

Libertà della stampa e dei mezzi di informazione: il quadro dell'informazione indipendente è molto vivace ed esprime un'ampia varietà di opinioni. Le limitazioni di legge contro le espressioni di odio e la negazione dei crimini contro l'umanità valgono per la stampa, per le trasmissioni radio e televisive e per quotidiani o altre pubblicazioni online. Secondo la legge federale, pubblicare informazioni basate su "discussioni ufficiali segrete" fatte trapelare, costituisce reato.

Libertà di accesso a Internet

Il Governo non restringe né interrompe l'accesso alla Rete né censura i contenuti online, e non ci sono state segnalazioni credibili di controlli da parte del Governo

sulle comunicazioni private per via telematica senza apposita autorizzazione legale. Secondo l'Ufficio federale di statistica, l'89% della popolazione di età superiore a 14 anni ha usato Internet durante l'anno.

Libertà accademica e di eventi culturali

Non sono stati registrati casi di limitazioni della libertà accademica o di eventi culturali da parte dello Stato.

b. Libertà di riunione pacifica e di associazione

La Costituzione garantisce la libertà di riunione e di associazione e in generale il Governo rispetta tali diritti.

c. Libertà di culto

Si veda il rapporto *International Religious Freedom Report* del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America www.state.gov/religiousfreedomreport/.

d. Libertà di movimento, sfollati interni, protezione di rifugiati e apolidi

La Costituzione garantisce la libertà di spostarsi all'interno del Paese, di viaggiare all'estero, di emigrare e di tornare in patria, e in generale il Governo rispetta tali diritti.

Abuso di migranti, rifugiati e apolidi: le autorità possono trattenere i richiedenti asilo che ostacolano l'elaborazione da parte delle autorità delle loro domande di asilo, salvo revisione da parte delle autorità giudiziarie, per un periodo di fino a sei mesi mentre esaminano la domanda. Il Governo può trattenere i richiedenti respinti per un periodo massimo di tre mesi per assicurare che non si rendano latitanti prima della deportazione forzata, o fino a 18 mesi se il rimpatrio pone ostacoli particolari. Il Governo può trattenere i minori di età tra i 15 e i 18 anni fino a 12 mesi in attesa del rimpatrio. Le autorità generalmente ordinano ai richiedenti asilo respinti di lasciare volontariamente il Paese ma possono rimpatriare forzatamente chi si rifiuti di partire.

La ONG Swiss Refugee Council ha condannato i cantoni per non aver fornito assistenza e supporto adeguati ai richiedenti asilo minorenni non accompagnati. Il 29 agosto, Amnesty International accusava il Governo di aver impedito a numerosi migranti minorenni non accompagnati di superare il confine meridionale del Paese

dall'Italia, anche se presumibilmente cercavano asilo e protezione. La relazione ha anche criticato il Governo per la mancata osservanza degli accordi internazionali in quanto ha rifiutato ai migranti irregolari o senza documenti la procedura preliminare d'asilo e impedito il ricongiungimento di famiglie separate.

Il 5 luglio, la CNPT pubblicava il suo rapporto annuale sui voli di deportazione. Tra aprile 2015 e aprile 2016, il Paese ha deportato forzatamente 328 persone, tra cui 18 famiglie e 36 minori, rimandandoli ai paesi d'origine su 53 voli di rimpatrio. Gli osservatori della CNPT hanno criticato casi isolati di impiego di taser contro deportati e la separazione di famiglie prima della deportazione. Per quanto ci sia stato un uso meno frequente di misure di limitazione dei movimenti per immobilizzare i richiedenti asilo che minacciavano la resistenza, la CNPT ha documentato il caso di un genitore turbolento ammanettato davanti ai figli. La CNPT ha anche condannato funzionari dei cantoni di Ginevra, Neuchâtel, Vaud e Vallese per aver indossato maschere tipo passamontagna al momento della convocazione delle persone per la deportazione.

I mezzi d'informazione locali hanno riferito un aumento significativo nei conflitti tra i richiedenti asilo nei centri di accoglienza federali tra gennaio e aprile, con 240 interventi del personale di sicurezza per mitigare gli scontri. Ci sono state da 111 a 122 segnalazioni di interventi nel 2015. Lo Swiss Refugee Council ha attribuito l'aumento dei conflitti all'accresciuta pressione psicologica sui richiedenti asilo derivante dal fatto che le autorità impiegano più tempo che nel 2015 a trasferire i richiedenti asilo dai centri federali a strutture cantonali. Lo Swiss Refugee Council ha chiesto al Governo di aumentare l'investimento in misure a sostegno dei richiedenti asilo.

Nel mese di agosto un incendio in un centro di asilo a Berna ha portato all'evacuazione di numerosi rifugiati. Un altro incendio nello stesso mese ha bruciato completamente un centro di asilo che ospitava 10 persone nel comune di Biberist del Canton Soletta. Le autorità hanno trasferito i rifugiati alla caserma militare del comune.

Nel 2014 una profuga siriana, mentre veniva deportata in Italia dove stava chiedendo asilo, soffriva la morte inaspettata del feto a causa del presunto rifiuto dei funzionari di fornire assistenza medica. Un rapporto autoptico confermava che il feto è deceduto 12 ore prima del parto cosa che, secondo quanto riferito dai mezzi di comunicazione, è indicativo di violazione dei doveri d'ufficio e di negligenza da parte degli agenti di guardia di confine. Le autorità hanno trasferito il caso ad un tribunale militare, dove era in corso alla fine dell'anno.

Tra gennaio e luglio, l'Unità di coordinamento federale contro i matrimoni forzati riceveva 119 denunce di matrimoni forzati di minorenni, 26 dei quali riguardavano ragazze sotto l'età di 16 anni. Le vittime provengono principalmente dalle comunità irachena, siriana, eritrea, afgana e somala. Nel 2015, secondo quanto riferito dai media, si è calcolato che le ONG e le autorità di solito identificano 250 vittime ogni anno, sia adulte che minorenni. Gli organi di informazione locali hanno attribuito il notevole aumento dei matrimoni forzati di minorenni al continuo afflusso di migranti, mentre l'Unità di coordinamento ne attribuisce la ragione a una più efficace attività di sensibilizzazione con conseguente aumento nell'identificazione delle vittime. Una delle ONG che assistono le vittime di matrimoni forzati, pur continuando ad assistere in media cinque vittime alla settimana, ha documentato un netto aumento delle vittime minorenni.

Le ONG che assistono i rifugiati hanno continuato a denunciare il fatto che i funzionari spesso in effetti negano ai richiedenti asilo detenuti che non hanno i mezzi per pagarsi un avvocato, un'adeguata rappresentanza legale in casi di deportazione. Le autorità forniscono assistenza legale gratuita solo durante la fase iniziale della domanda d'asilo e in caso di gravi reati, classificando l'espulsione dei richiedenti asilo come un processo amministrativo, piuttosto che giudiziario.

Il Governo collabora con l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e con altre organizzazioni umanitarie per garantire protezione e assistenza ai rifugiati, ai richiedenti asilo, agli apolidi e alle altre categorie assimilabili.

Protezione dei rifugiati

Accesso al diritto d'asilo: la legge prevede la concessione dell'asilo politico o dello status di rifugiato e il Governo ha creato un sistema per garantire protezione ai rifugiati. Il Governo esige che i richiedenti asilo presentino documentazione comprovante la propria identità entro 48 ore dal completamento della domanda di asilo; le autorità si rifiutano di elaborare le domande dei profughi che non hanno una giustificazione credibile per la mancanza di documenti accettabili o che non sono in grado di mostrare prove della persecuzione.

A giugno gli elettori hanno approvato un emendamento alla legge svizzera sul diritto d'asilo per accelerare il processo di asilo riducendo i tempi di evasione delle pratiche a un massimo di 140 giorni. L'emendamento prevede anche un aumento dei sostegni finanziari e l'assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo. Le ambasciate svizzere all'estero non accettano richieste di asilo e gli obiettori di

coscienza e i disertori delle forze armate non hanno automaticamente diritto allo status di rifugiati.

Paese d'origine o di transito sicuro: la SEM fa affidamento su un elenco di “paesi sicuri”. I richiedenti asilo provenienti da questi paesi o che li hanno attraversati in transito, in genere non hanno diritto all'asilo. Il Paese è uno dei firmatari del regolamento Dublino III dell'UE.

Refoulement: la Costituzione proibisce la deportazione di rifugiati che rischiano la persecuzione nei loro paesi di origine e afferma inoltre che nessuno può essere trasferito in un paese dove potrebbe essere torturato o soggetto ad altri atti crudeli e degradanti. Per quanto il Governo generalmente non abbia forzato i richiedenti asilo a tornare in paesi dove la loro vita o libertà potrebbero essere in pericolo, secondo quanto riferito ci sono state eccezioni. A luglio la SEM ha annunciato che avrebbe consentito la deportazione a tutte le zone dello Sri Lanka, valutando la deportazione caso per caso. Lo Swiss Refugee Council ha criticato la nuova prassi, dichiarando che le revisioni sono premature in quanto ritengono che il nord dello Sri Lanka sia ancora pericoloso per i dissidenti.

Lavoro: la legge vieta ai richiedenti asilo di lavorare durante i primi tre mesi dopo il loro arrivo nel Paese, e le autorità possono estendere il divieto per ulteriori tre mesi ove la SEM respinga la richiesta di asilo entro i primi tre mesi. Allo scadere dei tre mesi, i richiedenti asilo possono cercare lavoro nei settori con carenza di manodopera, come quello dell'ospitalità, l'edilizia, l'assistenza sanitaria o l'agricoltura.

Accesso ai servizi di base: i cantoni si sono assunti la responsabilità principale per la fornitura di alloggi, assistenza in genere e cure ai richiedenti asilo durante la fase di elaborazione delle loro richieste di asilo. La scarsità di alloggi sufficienti ed adeguati per i richiedenti asilo continua a costituire un problema. Essi hanno il diritto di usufruire di cure mediche di base e i loro figli hanno il diritto di frequentare la scuola fino alla nono anno (l'ultimo anno dell'obbligo scolastico). Le ONG e volontari generalmente offrono corsi di lingua ai richiedenti asilo.

Per poter ospitare un numero crescente di richiedenti asilo, la SEM ha continuato ad alloggiare centinaia di loro in aree rurali remote o in strutture militari dismesse, molte delle quali sotterranee, che sono state adattate per servire come alloggi a breve termine.

Soluzioni durature: a dicembre il Governo ha annunciato che avrebbe accettato altri 2.000 rifugiati siriani nei prossimi due anni nell'ambito di un programma di

reinsediamento dell'UNHCR. A marzo 2015 il Governo aveva accettato di accogliere 3.000 rifugiati siriani tra il 2015 e il 2018 nell'ambito del suddetto programma. Di tali rifugiati, fino a marzo 357 erano arrivati nel Paese.

Protezione temporanea: nel 2015 il Governo ha concesso ammissione temporanea a 7.787 persone, 2.534 delle quali designate dal Governo come rifugiati.

Nel 2015 Amnesty International e l'UNHCR criticavano il Paese per aver concesso lo status di rifugiato a solo il 40% dei richiedenti asilo siriani. Altri richiedenti asilo siriani sono stati ammessi come "rifugiati ammessi temporaneamente". I profughi cui è stata concessa solo l'ammissione temporanea si sono trovati ad affrontare maggiori limitazioni per il ricongiungimento familiare.

Sezione 3. Libertà di partecipazione al processo politico

La Costituzione garantisce ai cittadini la possibilità di cambiare il proprio Governo attraverso elezioni libere ed eque che si tengono a scrutinio segreto e con suffragio universale.

Elezioni e partecipazione politica

Elezioni recenti: nell'ottobre 2015 gli elettori hanno scelto i rappresentanti parlamentari al Consiglio Nazionale e al Consiglio degli Stati. Il secondo turno di ballottaggio per il Consiglio degli Stati in 12 dei 26 Cantoni è stato completato nel novembre 2015. Il Parlamento ha eletto il Collegio governativo (i sette membri del Consiglio Federale) nel dicembre 2015. Gli osservatori hanno considerato le elezioni libere e corrette.

Partecipazione delle donne e delle minoranze: nessuna legge limita la partecipazione delle donne e dei membri delle minoranze al processo politico, e le donne e le minoranze di fatto partecipano. Un rapporto dell'ONU sull'uguaglianza di genere, pubblicato a novembre, tuttavia, ha trovato che "barriere strutturali e pregiudizi di genere" spesso risultano in un numero inferiore di parlamentari di sesso femminile in entrambi i rami del parlamento.

Sezione 4. Corruzione e mancanza di trasparenza nell'amministrazione pubblica

La legge prevede sanzioni penali per la corruzione dei pubblici ufficiali, e il Governo in genere applica la legge in modo efficace. Si sono registrati casi sporadici di corruzione nel corso dell'anno.

Corruzione: le indagini e le azioni penali contro la corruzione nell'amministrazione pubblica sono una responsabilità federale. Nella sua terza relazione interinale, pubblicata il 25 agosto, il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) ha valutato il progresso della lotta della pubblica amministrazione contro la corruzione come "in complesso insoddisfacente". La relazione ha nuovamente criticato la continua mancanza di disposizioni di legge sul finanziamento dei partiti politici. Il GRECO, tuttavia, ha commentato in modo positivo il passaggio nel settembre 2015 da parte del parlamento di una legge che configura come reato penale il pagamento di tangenti nel settore privato. La polizia federale e i pubblici ministeri hanno anche a disposizione una linea telefonica per informatori anonimi, per permettere al pubblico di segnalare attività sospette alle autorità.

Transparency International Svizzera ha chiesto al Paese di migliorare la lotta contro i casi di corruzione internazionale, di proteggere meglio i delatori e di far approvare una legge sulla trasparenza dei finanziamenti ai partiti e alle campagne elettorali.

A novembre il tribunale penale federale condannava l'ex responsabile della tecnologia informatica dell'Ufficio federale per l'ambiente a una pena detentiva di due anni e mezzo, di cui 15 mesi con la condizionale, e a un'ulteriore sanzione pecuniaria con la condizionale per aver commesso atti di corruzione passiva e violazione dei doveri d'ufficio. Egli avrebbe accettato denaro e regalie tra il 2007 e il 2010 in cambio della concessione di contratti commerciali ad alcune aziende di informatica raccomandate da un collega del settore privato.

Trasparenza finanziaria: ogni anno, i membri dell'Assemblea federale devono divulgare i propri interessi finanziari, attività professionali, appartenenza a organi di controllo o esecutivi e qualsiasi attività di consulente o perito a pagamento. La maggioranza dei cantoni esige che i membri dei parlamenti cantonali rivelino i propri interessi finanziari.

Accesso dei cittadini alle informazioni: la Costituzione impone alla pubblica amministrazione di tenere il pubblico informato delle proprie attività. In effetti, tali informazioni sono a disposizione di tutte le persone che vivono nel Paese, compresi i mezzi di informazione esteri. La legge prevede l'accesso del pubblico ai documenti della pubblica amministrazione. Le autorità applicano la legge e di

conseguenza l'accesso all'informazione pubblica è facilmente disponibile. Dopo che il Consiglio svizzero della stampa aveva criticato l'usanza dei tribunali di pubblicare le sentenze solo dopo che erano diventate effettive, nel mese di giugno il Tribunale federale ha stabilito che le decisioni dei tribunali devono essere pubblicate e rese disponibili al pubblico non appena emanate.

Sezione 5. Atteggiamento del Governo riguardo a inchieste internazionali e di organizzazioni non governative su presunte violazioni dei diritti umani

Le varie organizzazioni nazionali e internazionali per i diritti umani in genere svolgono la loro attività senza alcuna restrizione da parte del Governo, indagando e pubblicando i risultati delle loro indagini sui casi di violazione dei diritti umani. I pubblici ufficiali sono attenti e collaborano con questi gruppi.

Organi di Stato per la difesa dei diritti umani: il Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU), creato dal Dipartimento federale degli affari esteri e dal Dipartimento federale di giustizia e polizia, è costituito da una rete di università e di esperti di diritti umani responsabili di rafforzare e sostenere le risorse in materia di diritti umani, colmando le lacune tra le autorità federali e quelle cantonali sui problemi dei diritti umani. Il CSDU ha ospitato simposi e pubblicato relazioni su temi relativi ai diritti umani, quali la privazione della libertà, l'accesso alla giustizia e i diritti dei gruppi vulnerabili nella società.

I 14 uffici cantonali di mediazione hanno valutato anche casi di abusi da parte della polizia.

Sezione 6. Discriminazioni, abusi e traffico di persone

Donne

Stupri e violenze domestiche: lo stupro, compreso quello da parte del coniuge, è un reato a norma di legge. La pena per lo stupro va da uno a dieci anni di reclusione. Il Governo ha perseguito efficacemente le persone accusate di tali reati.

Le ONG come Terre des Femmes, Vivre Sans Violence e l'organizzazione ombrello dei rifugi per le donne ha osservato che la violenza contro le donne rimane un problema grave. La violenza domestica ha provocato la morte di 36 persone nel 2015. Nel 2015 la polizia ha registrato 17.297 casi legati alla violenza o agli abusi domestici. La legge penalizza questo tipo di violenza come anche lo

stalking. Il tribunale ha l'autorità di ordinare a un coniuge colpevole di abusi di lasciare temporaneamente il domicilio familiare.

Vari enti pubblici specializzati, ONG e una decina di linee verdi private o sponsorizzate dal Governo danno aiuto, consulenza e assistenza legale alle vittime della violenza domestica. I rifugi per le donne riconosciuti avevano per l'anno in questione dei tassi di occupazione media tra il 70% e il 90%; molti rifugi hanno raggiunto la capacità massima del 100%, specialmente nel nord-ovest del Paese. La domanda di posti nei rifugi è stata regolarmente superiore ai posti disponibili, quindi alcune vittime non hanno potuto usufruirne e sono state alloggiate in sistemazioni alternative, ad esempio alberghi o istituti specializzati. Un reparto dell'Ufficio per l'uguaglianza fra donna e uomo del Dipartimento federale dell'interno si concentra in modo particolare sulla violenza domestica. La maggior parte delle forze di polizia cantonali hanno unità appositamente addestrate per intervenire in questi problemi. La maggioranza dei cantoni ha unità amministrative preposte al coordinamento di agenzie delle forze dell'ordine, pubblici ministeri e gruppi di assistenza alle vittime.

Un rapporto del 2014 sui rifugi locali per le donne, pubblicato dalla Conferenza dei responsabili delle agenzie cantonali di assistenza sociale concludeva che la maggior parte delle vittime erano donne straniere di famiglie a basso reddito e che era necessario triplicare i posti disponibili nei rifugi a livello nazionale per poter assistere in maniera adeguata tutte le superstiti. Il rapporto menzionava anche la mancanza di risorse finanziarie e il divario tra i servizi offerti in cantoni diversi.

Il 25 novembre, l'ONG Servizio di pace cristiano organizzava, con l'appoggio del Governo, una campagna sull'influenza degli stereotipi di genere sulla violenza contro le donne; vi hanno partecipato circa 50 organizzazioni con 70 eventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in tutto il Paese.

Mutilazioni genitali femminili: le mutilazioni genitali femminili sono illegali e punibili con la reclusione di fino a 10 anni. Per il periodo 2016-19, l'Ufficio federale della sanità pubblica e la SEM si sono impegnati a sostenere una rete di informazione, consulenza e prevenzione contro le mutilazioni genitali femminili gestita dalle ONG Caritas, Terres des Femmes, Sexual Health Switzerland e CSDU. L'ONG Caritas, tuttavia, ha criticato l'assenza continua di una strategia a livello nazionale contro questi abusi e la mancanza di programmi cantonali al riguardo.

Nessun caso di mutilazioni genitali femminili è stato portato in giudizio nel 2015. Secondo le stime del Governo e delle ONG, circa 15.000 donne e fanciulle, principalmente da Somalia, Eritrea, Etiopia, Sudan ed Egitto, hanno subito o sono state a rischio di mutilazioni genitali femminili.

Nel 2014 l'organizzazione per i diritti umani delle donne Terre des Femmes, in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica, pubblicava uno studio delle mutilazioni genitali femminili nel Paese. Vari uffici federali, in collaborazione con ONG ed istituzioni accademiche, hanno messo in atto misure educative e preventive mirate alle comunità vulnerabili e alle autorità competenti, fra cui anche un servizio di mediazione. I cantoni di Ginevra, Neuchâtel, Vaud e Friburgo hanno messo in atto attività e misure selettive di sensibilizzazione; altri cantoni hanno avviato attività simili di sensibilizzazione.

Molestie sessuali: la legge vieta le molestie sessuali e offre rimedi legali a coloro che affermano di essere stati vittima di discriminazione o molestie sul posto di lavoro. La tutela legale contro il licenziamento di chi sporge denuncia, tuttavia, è solo temporanea. I datori di lavoro che non prendono misure ragionevoli per prevenire le molestie sessuali sono responsabili per danni fino all'equivalente di sei mesi di salario.

Diritti riproduttivi: Il Governo riconosce alle coppie e ai singoli individui il diritto di scegliere quanti figli avere, a che distanza l'uno dall'altro e quando averli, di gestire la propria salute riproduttiva e di avere accesso alle relative informazioni e strumenti, senza discriminazione, coercizione o violenza.

Discriminazione: la Costituzione e la legge prevedono lo stesso status legale e gli stessi diritti per uomini e donne in questioni di lavoro e occupazione. La Costituzione prevede lo stesso status legale e gli stessi diritti per uomini e donne. Il diritto civile prevede lo stesso status legale e gli stessi diritti per uomini e donne in questioni di proprietà ed eredità. Nel 2015 il parlamento ha approvato emendamenti al diritto civile garantendo una divisione più equa dei fondi pensione in caso di divorzio, con effetto retroattivo dal 2000.

A novembre un rapporto dell'ONU concludeva che gli stereotipi prevalenti riguardo ai ruoli e alle responsabilità delle donne e degli uomini nella famiglia e nella società, insieme ad "atteggiamenti patriarcali molto radicati", ostacolano il progresso dell'uguaglianza di genere. Il rapporto affermava inoltre che una rappresentazione stereotipata nei mezzi di informazione e un'immagine negativa

delle donne di minoranza etnica e delle migranti ostacolavano la loro capacità di integrarsi nella società.

Un rapporto del 2014 dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo e della Commissione federale per le questioni femminili delineava il progresso nei livelli di istruzione e nel potenziale di reddito delle donne nei 15 anni precedenti. Nonostante i progressi realizzati, il rapporto concludeva che le donne istruite hanno una probabilità doppia di essere povere rispetto agli uomini di parigrado, per lo più perché continuano ad avere la responsabilità principale nella cura della famiglia e non ricevono un compenso economico per il tempo dedicato alla cura dei figli o altri famigliari. Il rapporto ha evidenziato che il 19% delle donne (rispetto al 7% degli uomini) riceveva salari bassi nel 2010 il che, congiuntamente alle loro responsabilità nella cura della famiglia, le esponeva a un rischio elevato di povertà con conseguenze negative in materia di previdenza sociale e nel per il mercato del lavoro. Molti cantoni e alcune grandi città hanno uffici della parità per gestire i problemi di genere.

Bambini

Iscrizione all'anagrafe: la cittadinanza deriva dai genitori; basta un solo genitore per trasmettere la cittadinanza al figlio. Le autorità registrano immediatamente le nascite. Non ci sono ripercussioni negative per la ritardata iscrizione all'anagrafe in caso di parto a casa.

Abusi ai danni dei minori: l'abuso dei minori è un problema significativo. Nel 2015 un gruppo di esperti nella tutela dei minori in cliniche infantili ha registrato 1.388 casi di abusi ai danni di minori, di cui il 20% erano abusi sessuali e il 28% violenza fisica. Il gruppo ha riscontrato un notevole aumento degli abusi psicologici, che costituivano il 31% dei casi segnalati. Ha espresso preoccupazione per l'elevato tasso di vittime infantili, con il 18% dei bambini registrati di età inferiore a un anno. Come nel 2014, un bambino è deceduto a causa di violenza fisica. Circa il 20% dei casi comportava incuria. I medici hanno sporto denuncia penale contro genitori violenti in 85 casi.

Matrimoni precoci e matrimoni forzati: l'età minima legale per contrarre matrimonio è 18 anni. La legge vieta il matrimonio forzato, prevede pene di fino a cinque anni di reclusione e nega l'autorizzazione ad entrare nel Paese alle persone sospettate di coinvolgimento in un matrimonio forzato che chiedono il visto. Le vittime di matrimoni forzati già residenti nel paese possono restare e cambiare il proprio stato civile da "coniugata" a "nubile" senza l'obbligo di registrare un

divorzio. Secondo le statistiche della polizia, 13 persone sono state vittime di matrimoni forzati nel 2015 (vedere anche la Sezione 2.d.).

Mutilazioni genitali femminili: per le informazioni sulle minorenni, si veda la sezione dedicata alle donne più sopra.

Sfruttamento sessuale ai danni di minori: la produzione, il possesso, la distribuzione o lo scaricamento dall'Internet di pornografia che comprende minorenni è illegale e passibile di sanzioni pecuniarie o della reclusione fino a un massimo di un anno. Con poche eccezioni, la legge indica in 16 anni l'età minima per rapporti sessuali consensuali. La legge consente tali rapporti ai minori di 16 anni solo nei casi in cui la differenza di età tra il partner più anziano e quello più giovane non superi i tre anni. La pena massima per lo stupro di minori è la reclusione di fino a 10 anni. Il mandato del Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet comprende la prevenzione e la lotta contro i reati di sfruttamento sessuale online ai danni di minori.

La legge vieta la prostituzione delle persone sotto l'età di 18 anni e punisce i protettori di prostitute minorenni con pene detentive di fino a 10 anni. Prevede condanne di fino a tre anni di reclusione per coloro che commettono atti sessuali a pagamento con prostitute minorenni.

Sottrazione internazionale di minori: il Paese aderisce alla Convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori. Vedere l'*Annual Report on International Parental Child Abduction* del Dipartimento di Stato all'indirizzo:

travel.state.gov/content/childabduction/en/legal/compliance.html.

Antisemitismo

Secondo la Federazione svizzera delle comunità israelite (SIG/FSCI), a tutto novembre circa 18.000 ebrei risiedevano nel Paese. Le comunità ebraiche maggiori sono a Zurigo, Ginevra, Losanna, Basilea e Berna.

Nel 2015 la SIG/FSCI registrava un deciso calo di dichiarazioni, atti e attività online a tenore antisemita, cosa che la federazione ha attribuito all'allentamento della tensione nel conflitto di Gaza e alla maggiore consapevolezza del pubblico grazie alla copertura diffusa nei mezzi di informazione dei numerosi episodi di antisemitismo e successive indagini penali che si sono verificati nel 2014. La relazione sull'antisemitismo del 2015, prodotta congiuntamente dalla SIG/FSCI e

dalla Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo, ha citato 16 episodi di antisemitismo (escludendo le espressioni di odio antisemita online) nella parte tedesca del Paese nel 2015, un quarto del numero di episodi registrati nel 2014. Il rapporto ha documentato due aggressioni fisiche contro ebrei.

Nel 2015 il Centro di coordinamento intercomunitario contro l'antisemitismo e la diffamazione (CICAD), con sede a Ginevra, segnalava 164 episodi di antisemitismo nella regione francofona, di cui 11 ritenuti gravi. Per quanto anche il CICAD avesse registrato una diminuzione degli episodi di antisemitismo, la relazione ha sottolineato che il numero di episodi documentati nel 2015 è stato tra i più alti nei 12 anni di esistenza del CICAD. La relazione ha rilevato inoltre che la maggioranza degli incidenti di antisemitismo si è verificata a gennaio e febbraio a seguito degli attentati terroristici di Parigi e Copenaghen. Secondo i mezzi di informazione locali, le preoccupazioni all'interno della comunità ebraica di crescenti minacce terroristiche contro gli ebrei ha indotto il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport a creare un gruppo di lavoro per elaborare misure di protezione adeguate per le istituzioni ebraiche.

A gennaio l'ufficio del pubblico ministero del Canton Ticino ha avviato un procedimento penale contro un sergente di polizia per la pubblicazione di immagini e citazioni di Hitler e Mussolini sulla sua pagina di Facebook. Il pubblico ministero lo ha condannato con la condizionale ad una sanzione pecuniaria per incitazione al razzismo.

A novembre la SIG/FSCI ha presentato una denuncia alla polizia contro un gruppo di neo-nazisti per testi di canzoni che chiedevano la morte di ebrei svizzeri. Il gruppo aveva anche espresso minacce di morte contro eminenti ebrei svizzeri quali Herbert Winter, presidente della SIG/FSCI e minacce a politici e personalità pubbliche. A ottobre dei gruppi neonazisti hanno tenuto due concerti, a uno dei quali si crede abbiano partecipato circa 5.000 attivisti di estrema destra.

Nell'ambito del censimento nazionale, il Consiglio federale ha completato nel 2015 un progetto pilota di cinque anni per sondare la presenza di sentimenti razzisti e discriminatori a livello nazionale, tra cui razzismo, risentimenti contro i musulmani, antisemitismo, xenofobia e intolleranza. Gli atteggiamenti antisemitici sono rimasti stabili durante tutto il periodo del progetto, con l'ammissione da parte di un partecipante su 10, in ciascuna delle indagini semestrali, di opinioni negative riguardo agli ebrei.

Traffico di persone

Si veda il *Trafficking in Persons Report* del Dipartimento di Stato all'indirizzo www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/.

Persone con disabilità

La Costituzione e la legge federale vietano la discriminazione contro persone affette da disabilità fisiche, sensoriali, intellettuali e mentali nel mondo del lavoro, della scuola, dei viaggi in aereo o altri tipi di trasporto, nell'accesso all'assistenza sanitaria, nel sistema giudiziario e nell'erogazione di altri servizi statali, e il Governo generalmente applica questi divieti. La legge impone il diritto di accesso a edifici e servizi pubblici per le persone con disabilità, e la pubblica amministrazione generalmente applica queste disposizioni.

Il CPT ha segnalato che alcune persone sono state ricoverate in condizioni inadeguate per la loro disabilità mentale. Le persone in strutture ad alta sicurezza erano state isolate con contatti minimi con il personale e successivamente attraverso le sbarre e con contatti solo occasionali con lo psichiatra o psicologo.

L'Ufficio federale dell'uguaglianza per le persone handicappate promuove la sensibilizzazione del cittadino alla legge e il rispetto dei diritti dei disabili attraverso la consulenza e il sostegno finanziario a progetti mirati a facilitare la loro integrazione nella società e nel mercato del lavoro.

Procap, una delle maggiori organizzazioni del paese per le persone affette da disabilità, notava che i pensionati disabili hanno spesso difficoltà a mantenere il loro tenore di vita: fino al 40% di essi fa affidamento su sussidi complementari. Nel 2015 diverse altre ONG hanno criticato il Canton Zurigo per l'impreparazione mostrata nel trattare e curare il numero crescente di persone con disabilità che raggiungono l'età della pensione.

A giugno il Governo pubblicava la sua prima relazione sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. La relazione concludeva che la normativa del Paese sull'uguaglianza dei disabili, gli emendamenti alla previdenza sociale federale per l'invalidità e la legge di tutela degli adulti hanno notevolmente migliorato la condizione di tali persone. Procap tuttavia sostiene che esse continuano ad essere svantaggiate per quanto riguarda l'accesso all'istruzione post-scuola dell'obbligo, ai servizi in genere e alle attività ricreative.

Ad agosto una ONG criticava il Canton Zurigo perché i sussidi al costo della vita alle persone con disabilità vengono erogati solo se esse vivono in istituti di residenza assistita. Il gruppo ha chiesto al Cantone di offrire alternative alla residenza assistita e di consentire ai disabili di decidere liberamente l'impiego dei fondi di sostegno loro assegnati.

Nel 2015 l'Università di Scienze Applicate di Berna pubblicava uno studio che citava la mancanza di un punto di contatto nazionale diretto e non burocratico per la segnalazione di abusi nei confronti delle persone con disabilità. Il rapporto concludeva che, nonostante l'esistenza di una gamma ampia e diversificata di unità specialistiche, la disponibilità di servizi per tali persone era confusa e poco chiara.

Minoranze nazionali/razziali/etniche

Gruppi estremisti di destra, tra cui gli skinhead, che esprimono ostilità verso gli stranieri, le minoranze etniche e religiose e gli immigrati, hanno continuato ad essere attivi.

Nel mese di luglio la procura del Canton Vallese ha avviato un procedimento penale contro un parlamentare della Camera bassa appartenente all'Unione Democratica di Centro (UDC), un partito svizzero di destra, dopo che il deputato aveva pubblicamente condonato l'uccisione di un musulmano in una moschea di S. Gallo nel 2015 con un tweet che diceva "Vogliamo di più!" A ottobre il caso era in corso.

A marzo l'alta corte di Berna confermava la sentenza emessa dal tribunale penale di Berna-Altipiano svizzero nel 2015 a condanna di due membri dell'UDC per violazione della legge contro il razzismo in seguito alla pubblicazione di un manifesto nel 2011 intitolato "I kosovari fanno a fette i cittadini svizzeri". Il poster fu utilizzato per raccogliere firme per l'iniziativa anti-immigrazione e si riferiva al caso di un kosovaro che aveva ferito gravemente un cittadino svizzero in un episodio di violenza diversi giorni prima del lancio della campagna anti-immigrazione. L'alta corte ha però ridotto la pena a sanzioni pecuniarie con la condizionale di 45 franchi svizzeri (\$44) al giorno invece delle originali sanzioni pecuniarie con la condizionale di 60 franchi svizzeri (\$58) al giorno.

A giugno la Rete di consulenza per le vittime di razzismo pubblicava il suo rapporto per il 2015, documentando un aumento del razzismo contro i neri e di episodi di islamofobia. Mentre il rapporto rileva che la maggior parte dei casi di discriminazione razziale erano verbali e si verificavano principalmente nei luoghi

di lavoro, 16 incidenti furono attacchi fisici contro le minoranze. L'estensione del populismo e della estrema destra è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Il rapporto ha esaminato 239 incidenti, di cui 16 interessavano casi di profilazione etnica, compilati da 18 diversi servizi di consulenza. Nel corso dell'anno la Commissione federale contro il razzismo ha riscontrato la mancanza di educazione contro il razzismo nella maggior parte delle scuole pubbliche e ha sottolineato la necessità di affrontare la crescente xenofobia della società nei confronti di richiedenti asilo e rifugiati.

A novembre, un rapporto delle Nazioni Unite concludeva che una rappresentazione stereotipata nei mezzi di informazione e un'immagine negativa delle donne appartenenti a minoranze etniche e delle donne migranti ostacolavano la loro capacità di integrarsi nella società.

Sempre a novembre il Tribunale federale ha dichiarato che l'UCD aveva in progetto un'iniziativa cantonale per chiudere il centro islamico dell'Università di Friburgo e impedire, in quanto non valida, l'istruzione locale impartita dagli imam. Il tribunale ha deciso che l'iniziativa era islamofoba e in violazione della legge contro la discriminazione.

Nel 2014 la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) riferiva che varie persone continuano a fare discorsi politici xenofobi e razzisti contro minoranze quali i musulmani, i neri, i rifugiati, gli jensisch e i rom, peggiorandone così l'immagine negativa e le pessime condizioni di vita. La profilazione razziale ha sottoposto la comunità nera in particolare a controlli della polizia quali arresti pubblici e perquisizioni personali alla ricerca di droga.

Per quanto il Governo abbia riconosciuto gli jensisch come un gruppo di minoranza con circa 35.000 residenti nel paese, l'ECRI ha notato una persistente mancanza di adeguate strutture di campeggio e aree di transito. Un rapporto di settembre della fondazione a finanziamento pubblico "Un futuro per i nomadi svizzeri" concludeva che le autorità avevano creato una sola nuova struttura di campeggio permanente tra il 2010 e il 2015. Il direttore della fondazione ha criticato la regione francofona del Paese per aver applicato "una legge vendicativa" contro i campeggi e le abitazioni mobili dei nomadi dal 2014 in poi. Nel corso dell'anno l'Ufficio federale della cultura ha messo a disposizione più risorse per accelerare la creazione di nuove strutture di campeggio e contribuire a una maggiore sensibilizzazione del pubblico sulle esigenze dei nomadi.

La fondazione svizzera dei rom stimava in fino a 100.000 il numero di rom residenti nel Paese.

Nel mese di luglio i Giovani socialdemocratici del Canton Berna e la Società per i popoli minacciati denunciavano un consigliere comunale della UCD per aver pubblicamente affermato “se non riesci a riconoscere gli zingari a vista, dopo un po’ [li riconoscerai] a fiuto”. Nel mese di settembre la Società per i popoli minacciati insieme a diverse organizzazioni di rom ha sporto denuncia contro un consigliere municipale del Partito verde liberale a Biel per aver affermato pubblicamente che tutti i rom mentono, rubano e sono dediti al vandalismo.

Atti di violenza, discriminazione e altri abusi basati sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere

La legge non vieta in modo specifico la discriminazione sulla base dell’orientamento sessuale né si occupa in modo specifico dei problemi delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI).

Ci sono state segnalazioni occasionali di violenza o discriminazione sociale basata sull’ostilità all’orientamento delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali. A tutto settembre un ufficio centrale per la raccolta di dati e la pubblicazione di statistiche sugli attacchi verbali e/o fisici contro queste persone, fondato da attivisti LGBTI, aveva registrato sei casi. L’ONG ombrello per queste persone, Pink Cross, attribuisce il basso numero di casi alla mancanza di pubblicità del nuovo ufficio. A maggio uno studio pubblicato dal CSDU sulla protezione dalla discriminazione ha riscontrato che le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender o intersessuali sono soggette a discriminazione sul lavoro e nel mercato immobiliare, rilevando anche problemi di disparità di accesso ai servizi in genere e al sistema giudiziario.

L’ONG Pink Cop (agenti di polizia gay e lesbiche) ha notato che le autorità non perseguono in modo specifico i reati generati dall’odio.

L’ONG Transgender Network Switzerland ha criticato il requisito per cui i cambiamenti di nome e sesso nei documenti ufficiali richiedono prova di una precedente diagnosi di disturbo psicologico e di procedure mediche tese a rettificare l’attribuzione di sesso. L’ONG ha anche notato la mancanza di un’adeguata documentazione dei reati di discriminazione e odio contro i transgender e l’assenza di una strategia nazionale per combattere ogni forma di

transfobia. Secondo l'ONG, le persone transgender straniere e/o minorenni si trovano a maggior rischio di discriminazione.

A maggio il tribunale cantonale dei Grigioni ha respinto le accuse formulate da Pink Cross e dall'Organizzazione svizzera delle lesbiche contro il vescovo di Coira per incitamento alla violenza contro le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali in un discorso tenuto in Germania nel 2015 in cui recitava un passaggio della Bibbia: "se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro". Il procuratore di stato dei grigioni ha respinto le stesse accuse contro il vescovo alla fine del 2015. Secondo Pink Cross, a seguito di queste denunce le organizzazioni avevano ricevuto molte telefonate e lettere piene di odio da parte dei sostenitori del vescovo.

A settembre l'Ufficio per l'uguaglianza fra donna e uomo ha finanziato la pubblicazione online di opuscoli che spiegano come comportarsi nel rivelare la propria identità sessuale sul posto di lavoro. Gli opuscoli fanno parte di un progetto lanciato nel 2014 dal suddetto Ufficio sui problemi che interessano le persone transgender sul posto di lavoro. Il progetto complessivo è guidato dalla Transgender Network ed era attivo ad ottobre.

A luglio il parlamento ha approvato una legge che concede a persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali il diritto di adottare i figli del proprio partner. La legge tuttavia non concede a tali coppie di adottare assieme i bambini con cui non esiste una parentela biologica. A novembre la legge non era ancora entrata in vigore.

Discriminazione della società contro HIV e AIDS

Ci sono state segnalazioni occasionali di discriminazione contro le persone con HIV/AIDS. Nel 2015 la federazione Aiuto AIDS Svizzero registrava 116 casi di discriminazione nei confronti di persone affette da HIV. Quattordici casi circa riguardavano discriminazione nell'assunzione o altre forme di discriminazione sul posto di lavoro (vedere la Sezione 7.d.). Per combattere molestie e comportamento ingiusto, la federazione Aiuto AIDS Svizzero ha condotto varie campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema.

Sezione 7. Diritti dei lavoratori

a. Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva

La legge prevede per tutti i lavoratori, compresi gli stranieri, il diritto di formare e iscriversi a sindacati indipendenti di loro scelta senza precedente autorizzazione o requisiti eccessivi. La legge prevede anche il diritto di contrattazione collettiva e di scioperare legalmente. Gli scioperi devono essere legati alle relazioni industriali. Il Governo può limitare il diritto di sciopero dei funzionari federali per motivi di sicurezza nazionale o per salvaguardare gli interessi di politica estera. La legge proibisce lo sciopero ai funzionari pubblici in alcuni cantoni e in molti comuni. Nessuna legge specifica proibisce la discriminazione contro i sindacati o l'interferenza dei datori di lavoro con le attività sindacali. La legge non esige che i datori di lavoro reintegrino un dipendente che è stato ingiustamente licenziato per attività sindacale.

Anche se il Governo generalmente applica la legge, nessuna legge definisce quali sanzioni comminare in caso di violazione delle libertà di associazione o di contrattazione collettiva. Le sanzioni applicate sono di tipo pecuniario e sono sufficienti a scoraggiare le violazioni. Secondo i rappresentanti sindacali, la lunghezza delle procedure amministrative e giudiziarie varia da caso a caso. I contratti stipulati tramite contrattazione collettiva impegnano le parti sociali a mantenere la pace sul lavoro, limitando così il diritto di sciopero durante la vigenza del contratto che generalmente è di diversi anni.

Le libertà di associazione e di contrattazione collettiva sono rispettate dal Governo, anche se i datori di lavoro a volte licenziano ingiustamente dei sindacalisti e sfruttano il sistema giudiziario per limitare le attività sindacali legittime. I sindacati hanno continuato a segnalare comportamenti discriminatori contro i loro membri. A giugno l'Università di Neuchâtel ha pubblicato la seconda parte di uno studio sulla protezione dei rappresentanti dei lavoratori, commissionato dal Consiglio federale; lo studio ha riscontrato che la protezione della legge per i lavoratori che partecipano a scioperi legali è "piena di lacune e arbitraria". Lo studio inoltre ha concluso che la normativa svizzera in materia di obbligazioni viola i diritti fondamentali e le libertà garantite dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) e dalla Convenzione europea sui diritti umani. La prima parte dello studio, pubblicato nel 2015, ha rilevato che la normativa disciplinante il diritto di rescindere i contratti di lavoro non è conforme agli accordi internazionali.

Nel 2015 la Confederazione sindacale internazionale ha criticato il Governo a causa delle leggi repressive del paese contro gli scioperi.

b. Divieto di lavoro coatto

La legge vieta qualsiasi forma di lavoro coatto e il Governo fa rispettare le leggi al riguardo. Le sanzioni per le violazioni riguardanti il lavoro coatto possono raggiungere i 20 anni di reclusione e sono quindi sufficientemente rigorose da scoraggiare le violazioni. Il Governo ha organizzato per le autorità competenti alcuni programmi di formazione sul traffico di manodopera finalizzate alla sensibilizzazione e a ridurre tale sfruttamento. Più di 60 organizzazioni, tra cui i sindacati e le associazioni di emigranti, hanno invitato il Governo ad attuare senza indugio la convenzione dell'ILO sulle condizioni dignitose di lavoro per i lavoratori domestici, dato che la legge in materia non si applica ai lavori domestici né ne disciplina adeguatamente l'orario di lavoro e i periodi di riposo.

Ci sono state segnalazioni di casi di lavoro coatto. Ad aprile l'Università di Neuchâtel ha pubblicato uno studio commissionato dalla polizia federale che concludeva che tali casi si verificano soprattutto in ambiente domestico nonché nei settori del turismo, ospitalità, edilizia e agricoltura. Ad essere principalmente sfruttate nel lavoro domestico sono le donne, mentre per gli uomini questo avviene per lo più nell'edilizia. La maggior parte delle vittime di sesso femminile provengono dall'Africa e dall'America meridionale, mentre quelle di sesso maschile provengono principalmente dall'Europa orientale e dai Balcani.

Si veda anche il *Trafficking in Persons Report* del Dipartimento di Stato all'indirizzo www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/.

c. Divieto di lavoro minorile ed età lavorativa minima

L'età minima per l'occupazione a tempo pieno è 15 anni. I giovani di 13 o 14 anni di età possono impegnarsi in lavori leggeri per non più di nove ore la settimana durante l'anno scolastico e 15 ore in altri periodi. Anche l'occupazione dei giovani tra i 15 e i 18 anni è soggetta a restrizioni. I minorenni non possono lavorare di domenica, in condizioni pericolose, o di notte. La relazione 2014 del comitato di esperti dell'ILO per l'applicazione delle convenzioni e raccomandazioni ha notato che il codice penale vieta la produzione di pornografia con la partecipazione di minori, ma le disposizioni pertinenti riguardano solo le persone di età inferiore a 16 anni.

Il Governo applica efficacemente le leggi e le politiche a protezione dei minorenni dallo sfruttamento sul posto di lavoro. Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca controlla l'attuazione delle politiche e delle leggi sul lavoro minorile, e gli ispettori cantonali del lavoro controllano efficacemente le

aziende per determinare se sussistono violazioni al riguardo. Gli ispettori cantonali applicano rigorosamente queste disposizioni. La violazione delle leggi sul lavoro minorile è punita con la reclusione di fino a sei mesi, sufficiente a scoraggiare le violazioni.

Ci sono state segnalazioni isolate di traffico di minori allo scopo di chiedere l'elemosina e commettere furti e truffe finanziarie.

Si veda anche il *Trafficking in Persons Report* del Dipartimento di Stato all'indirizzo www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/.

d. Discriminazioni nell'assunzione o nel lavoro

La legge sulla parità vieta discriminazioni sulla base del sesso per quanto riguarda il lavoro. Nessuna legge sul lavoro vieta esplicitamente la discriminazione in base a sesso, razza, colore, religione, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, lo stato di positività all'HIV o altre malattie trasmissibili, identità di genere, età oppure origine nazionale o sociale.

Le violazioni della legge possono comportare la concessione ad un potenziale dipendente o a un dipendente licenziato di un risarcimento pari ad un massimo di tre mesi di salario nel settore pubblico e sei mesi nel settore privato. Il Governo non applica in modo efficace questa disposizione. Le sanzioni non sono sufficienti a scoraggiare le violazioni. L'ILO ha osservato che al Paese mancano meccanismi facilmente accessibili ai lavoratori per fare domanda di risarcimento o di compensazione in caso di discriminazione sul lavoro o nella formazione professionale.

La discriminazione in materia di assunzione e lavoro si verifica per quanto riguarda le minoranze nazionali, razziali ed etniche, nonché sulla base di sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, stato di positività all'HIV ed età.

Anche se la discriminazione contro le donne sul posto di lavoro è illegale, una percentuale sproporzionata di donne ha posti di lavoro con livelli di responsabilità inferiori. I datori di lavoro promuovono le donne meno frequentemente degli uomini; inoltre, vi sono meno donne che uomini titolari o manager di aziende. Esse hanno una scarsa presenza in incarichi direttivi del massimo livello, specialmente nel settore privato. La legge dà diritto alla parità salariale per uguale lavoro, ma questa disposizione non è applicata efficacemente. Nel 2014 il reddito mensile

medio delle donne nel settore pubblico era di 7.202 franchi svizzeri (\$7.008), mentre per gli uomini era di 8.208 franchi svizzeri (\$7.987). Il reddito mensile medio delle donne nel settore privato era di 5.548 franchi svizzeri (\$5.399), mentre per gli uomini era di 6.536 franchi svizzeri (\$6.360). La differenza di retribuzione tra uomini e donne era del 14% per incarichi non dirigenziali; per posti dirigenziali era del 28%. Le donne ricevevano stipendi in media inferiori del 17% a quelli degli uomini nel settore pubblico, mentre la differenza media nel settore privato era del 21%. Nel settore privato, la remunerazione per le donne laureate era di fino al 29% inferiore a quella dei parigrado maschi.

L'Ufficio per l'uguaglianza fra donna e uomo ha finanziato progetti per promuovere la parità di retribuzione e uguali opportunità di carriera per un importo di 4,4 milioni di franchi svizzeri (\$4,3 milioni). I progetti sono orientati a fornire assistenza a imprese e uffici di consulenza per eliminare la discriminazione basata sul sesso. A settembre il Consiglio federale, 10 cantoni e 15 comuni firmavano un accordo che obbligava il settore pubblico e le imprese private beneficiarie di sovvenzioni pubbliche ad applicare l'eguaglianza salariale tra uomini e donne.

Secondo Procap, una delle maggiori organizzazioni del Paese per le persone con disabilità, sussistono problemi nell'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro. Molti di loro non hanno sussidi di previdenza sociale sufficienti ad integrare la paga, il che rende difficile la continuità dell'occupazione.

A maggio uno studio del CSDU sulla protezione dalla discriminazione ha riscontrato che le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali sono spesso oggetto di discriminazione sul lavoro, soprattutto nel settore privato.

Nel 2014 un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE) indicava che il tasso di disoccupazione a lungo termine del Paese per persone oltre i 55 anni era del 58,6% nel 2012, cioè l'11,4% sopra la media dell'OCSE. L'OCSE ha suggerito che l'esclusione dell'età dalla legge antidiscriminazione del Paese era una possibile ragione dell'alto tasso di disoccupazione a lungo termine dei cittadini anziani.

Nel 2014 l'ECRI esprimeva la preoccupazione che le minoranze etniche quali i musulmani, le persone di colore, i rifugiati e i gruppi jensch e altri gruppi rom, si trovavano ad affrontare una notevole discriminazione sul mercato del lavoro. Secondo l'ECRI il tasso di disoccupazione dei non-cittadini era del 6,6%, rispetto al 2,3% dei cittadini. Il rapporto sottolineava che i giovani migranti da paesi non

appartenenti all'UE soffrono di un alto tasso di discriminazione anche quando hanno completato con successo gli studi nel Paese.

Ci sono state segnalazioni occasionali di discriminazione sul lavoro contro persone affette da HIV/AIDS. Nel 2015 la federazione Aiuto AIDS Svizzero registrava 116 casi di discriminazione in questo senso. Circa 14 casi riguardavano la discriminazione nell'assunzione o altre forme di discriminazione sul posto di lavoro, ad esempio, di bullismo, il rifiuto di organizzare colloqui di lavoro o di assumere, e violazioni della riservatezza circa lo stato di sieropositività HIV di un dipendente.

I migranti impiegati in lavori con bassi livelli salariali sono più esposti a pratiche di sfruttamento della manodopera e a cattive condizioni di lavoro. Questo è vero soprattutto nei settori dell'edilizia, ospitalità, turismo, lavoro domestico, assistenza sanitaria e agricoltura.

e. Condizioni di lavoro accettabili

Non esiste un salario minimo nazionale. I contratti di lavoro che coprono circa il 40% dei cittadini lavoratori dipendenti prevedono un salario minimo, anche se i salari medi per gli operai e gli impiegati assicurati da tali contratti, in particolare nei settori dell'abbigliamento, dell'ospitalità e della vendita al dettaglio, restano relativamente bassi. La maggior parte degli accordi di contrattazione collettiva volontaria, raggiunti settore per settore, contengono clausole di retribuzione minima. Le cifre variano leggermente da cantone a cantone riflettendo le differenze nel costo della vita, ma sono rimasti generalmente invariati nel corso dell'anno. Il livello di reddito che rappresenta la soglia di povertà per una persona singola è di 2.219 franchi svizzeri (\$2.162) al mese e 4.031 franchi svizzeri (\$3.928) al mese per una famiglia composta da due adulti e due bambini.

La legge stabilisce un orario massimo di 45 ore di lavoro sia per gli operai che per gli impiegati nell'industria, nel settore dei servizi e in quello del commercio al dettaglio, e un orario massimo settimanale di 50 ore per tutti gli altri lavoratori. La normativa esclude alcune professioni, come quelle di medico e di tassista. La legge prescrive un periodo di riposo di 35 ore consecutive, più un'ulteriore mezza giornata a settimana. La paga degli straordinari deve essere almeno del 25% maggiore rispetto alla normale paga oraria, e gli straordinari sono in genere limitati a due ore al giorno. La legge limita le ore annuali di straordinario a 170 per chi lavora 45 ore la settimana e 140 per chi lavora 50 ore la settimana.

Il 1° gennaio è entrato in vigore un nuovo regolamento che liberalizza la registrazione delle ore di lavoro per i dipendenti che guadagnano più di 120.000 franchi svizzeri (\$116.771) all'anno. Il Governo ha approvato la nuova normativa dopo che i sindacati e i datori di lavoro avevano raggiunto un accordo nel 2015.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di concedere ai lavoratori almeno quattro settimane di ferie pagate all'anno e almeno cinque settimane quelli sotto l'età di 20 anni a meno che il lavoratore svolga lavoro per conto di terzi a scapito degli interessi legittimi del datore di lavoro stesso. I lavoratori hanno anche diritto ad un giorno libero alla settimana. In casi eccezionali un datore di lavoro può concedere a un lavoratore due mezze giornate libere invece di una giornata intera, se questo è richiesto dalle specifiche condizioni del lavoro e se il lavoratore accetta.

Per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori, la legge prevede ampie disposizioni che sono attuali e appropriate per i settori principali. I lavoratori hanno il diritto di lasciare situazioni che ne mettono in pericolo la salute o la sicurezza, e il farlo non mette a rischio il loro rapporto di lavoro.

Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca e gli ispettorati cantonali del lavoro applicano efficacemente le leggi relative agli orari di lavoro e alla sicurezza e salute in tutti i settori, compresa l'economia informale. Nel 2015 il ministero ha aumentato le ispezioni sul lavoro del 10%, coprendo 45.000 aziende e 175.000 persone. Il ministero sovrintende anche i contratti collettivi di lavoro. Durante l'anno gli ispettori del lavoro sono stati circa 100, un numero sufficiente a garantire la conformità. Ognuno dei 26 cantoni mantiene un ufficio di ispezione del lavoro con circa sei-otto dipendenti.

Gli osservatori non ritengono che le sanzioni per violazione delle normative sul lavoro siano sufficienti a scoraggiarle. I tribunali comminano le sanzioni pecuniarie secondo la situazione personale ed economica del colpevole al momento della condanna. A settembre il parlamento ha approvato sanzioni più severe per violazioni riguardo al salario minimo e alle condizioni di lavoro aumentando le sanzioni massime da 5.000 franchi svizzeri (\$4.865) a 30.000 franchi svizzeri (\$29.192).

I lavoratori migranti in occupazioni con bassi livelli salariali, soprattutto nei settori dell'edilizia, ospitalità, turismo, lavori domestici, agricoltura e sanità, sono più esposti alle pratiche di sfruttamento del lavoro. Durante l'anno diverse ONG locali e organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, hanno espresso preoccupazione sostenendo che le autorità non

affrontano adeguatamente lo sfruttamento del prevalente nell'edilizia, nel settore dell'ospitalità, in quello dell'assistenza sanitaria e nel lavoro domestico. A marzo il Consiglio federale ha stabilito un piano d'azione nazionale per meglio combattere le violazioni del diritto del lavoro e lo sfruttamento della manodopera.

Gli immigrati possono lavorare e hanno gli stessi diritti degli altri lavoratori. Non esistono disposizioni speciali o requisiti relativi ai lavoratori che non sono cittadini del Paese, oltre al requisito di essere immigrati legali con un permesso di lavoro valido. Il Governo non permette di lavorare a chi non gode di status legale o del permesso di lavoro. Le persone che ottengono lo status legale hanno il diritto di chiedere il permesso di lavoro. Ai richiedenti asilo solitamente non è consentito lavorare durante i primi tre o sei mesi dopo la presentazione della richiesta di asilo, ma in casi eccezionali possono lavorare come lavoratori autonomi, secondo necessità.

L'Ufficio federale della sanità pubblica ha convocato una tavola rotonda di rappresentanti industriali, sindacali e delle ONG che ha deciso di creare un fondo di 100 milioni di franchi svizzeri (\$97,3 milioni) per assistere le vittime dell'amianto cui a partire dal 2006 era stato diagnosticato il cancro. Il fondo sarà finanziato tramite contributi volontari dell'industria. Nel mese di aprile il Tribunale federale ha chiuso il procedimento di compensazione delle vittime dell'amianto e ha rimandato le decisioni dei casi alla tavola rotonda in base alle richieste dei sindacati per il forum nel 2014.